

## **7 Appendice A: La fonotassi irregolare consonantica nel *Kitāb al-‘Ayn***

**Sommario** 7.1 Adiacenza biconsonantica. – 7.2 Contiguità biconsonantica.

### **7.1 Adiacenza biconsonantica**

Talmon (1997, 121-2, 130-1, 136-7, 146) ha svolto meticolose ricerche testuali sul *Kitāb al-‘Ayn*, al fine di contestualizzarlo nella tradizione araba grammaticale e lessicografica delle origini. Tra i fenomeni linguistici descritti nel *Kitāb al-‘Ayn* che hanno attirato l’attenzione di Talmon (1997) vi è quello fonotattico della cooccorrenza di due consonanti del morfema radicale. La descrizione di questo fenomeno riveste per al-Ḥalīl fini pratici, poiché due consonanti radicali, le quali non obbediscano a schemi di cooccorrenza frequenti nella varietà di arabo da egli esaminata, denunciano tendenzialmente uno stato di prestito o comunque di irregolarità, come esemplificato all’inizio della sez. 2.1.1.

Sulla scia di Talmon (1997, 130-1, 146) ci si potrà riferire a schemi di cooccorrenza di questo tipo come a delle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica, tenendo presente che nella descrizione di al-Ḥalīl esse si qualificano come fatti linguistici *non solo* impossibili nell’uso (*laysa fī kalām al-‘arab*: un’espressione per la quale vedasi anche la fine della sez. 3.2), *ma anche* di rara frequenza, in quanto confinate all’uso di qualche singola varietà araba preclassica (*luġah*). Questa duplice caratterizzazione della restrizione di cooccorrenza biconsonantica può essere esemplificata dalla combinazione di *‘ayn* e *hamzah*, che nel *Kitāb al-‘Ayn* (2, 215) al-Ḥalīl riferisce essere impossibile in arabo preclassico, salvo che nel lessema *‘imma‘ah* ‘persona insulsa’ ed altri quattro lessemi: *wa-laysa fī kalāmi l-‘arabi kalimatun tadḥulu l-‘aynu wa-l-hamzatu fī ‘ašli binā‘i-hā ‘illā fī hāḍihi l-kalimāti ‘inda‘watun wa-‘imma‘atun wa-‘abā‘un wa-‘afā‘un wa-‘amā‘*; oppure rara, in quanto nota solo come variante, (la cui esatta natura non è però specificata),<sup>1</sup> es. nel lessema *‘azā‘ah* designante un genere di rettile: *fa-‘ammā ‘azā‘atun fa-hya luġatun fī ‘azāyah*. Precisamente questa

<sup>1</sup> Secondo le fonti lessicografiche seriori citate da Lane (1863, 5, 2088) *‘azā‘atun* è una variante diatopica in uso presso la tribù dei Tamīm, o presso qualche altra tribù. Vedasi comunque anche la sez. 3.2 circa la problematicità insita nella prassi arabistica tradiziona-

loro impossibilità o rarità d'uso permette di identificare nelle restrizioni in esame le sequenze fonotattiche irregolari di natura consonantica cui si è accennato alla fine della sez. 3.2.

Nell'insieme, le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica che Talmon (1997) estrapola dall'intero testo del *Kitāb al-'Ayn* sono soggette a due condizioni. La prima condizione è degna di considerazione, giacché interessa la stragrande maggioranza di queste restrizioni: si tratta dell'adiacenza delle loro due consonanti radicali. Ad esempio, una seconda consonante radicale che si frappone fra la prima e la terza consonante radicale ne neutralizza l'eventuale irregolarità di cooccorrenza per il semplice fatto di separarle. Più in generale, ogni consonante che si frapponga fra due consonanti radicali adiacenti può neutralizzarne l'irregolarità di cooccorrenza, ed è definita da al-Ḥalīl *faṣl* 'elemento intercalato' oppure, sinonimicamente, *ḥašw* 'elemento riempitivo' (cf. Talmon 1997, 170), con l'avvertenza che i *faṣl/ḥašw par excellence* sono le consonanti pure, laddove le consonanti deboli (*w, y 'alif*) sono dei *faṣl/ḥašw* dal comportamento ambiguo, nel senso che talora possono essere computate come tali (es. la *'alif* di *bābil* 'Babilonia': cf. Talmon 1997, 146 e la fine della sez. 3.4) e talora non esserlo (es. la *y* di *zayd* 'Zayd': cf. Talmon 1997, 170). Nella prospettiva della linguistica moderna, è alla natura in parte vocalica delle consonanti deboli che si deve imputare il loro ambiguo comportamento nel neutralizzare l'irregolarità di cooccorrenza di due consonanti radicali adiacenti: se è vero che ogni consonante che si frapponga fra due consonanti radicali può neutralizzarne l'irregolarità di cooccorrenza, è altrettanto vero che le cosiddette 'consonanti' deboli non ricadono totalmente in questa definizione essendo in realtà in parte delle vocali. La funzione di neutralizzazione dell'irregolarità di cooccorrenza di due consonanti radicali adiacenti espletata dal *faṣl/ḥašw* trova evidenza testuale nella prosecuzione del passo del *Kitāb al-'Ayn* (2, 215) ora citato in relazione alla restrizione di cooccorrenza biconsonantica che coinvolge *'ayn* e *hamzah*: *wa-'in ḡā'a min-hu šay'un fa-lā yaḡūzu 'illā bi-faṣlin lāzimin bayna l-'ayni wa-l-hamzah* 'semmai fosse possibile un lessema del genere, esso lo sarebbe solo a patto di avere tra *'ayn* e *hamzah* un elemento intercalato'. Estendendo la casistica, i passi del *Kitāb al-'Ayn* che descrivono la medesima funzione di neutralizzazione del *faṣl/ḥašw* in relazione a svariate restrizioni di cooccorrenza biconsonantica sono esplicitati nella quarta colonna della tabella 1 in abbinamento alla dicitura *faṣl* nella colonna delle Note.

Questo stato di cose implica che le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica si applicano ai soli gruppi di due consonanti radicali adiacenti (prima e seconda, seconda e terza, e così via), e che l'eventuale *w, y 'alif*

le di assimilare una variante attestata presso una data tribù preislamica ad una variante diatopica.

di allungamento che si frapponga tra queste ultime non incide sostanzialmente sulla loro adiacenza. Un corollario della condizione di adiacenza in esame è che il tipo di restrizione di cooccorrenza biconsonantica postulato da Greenberg (1950), il quale coinvolge la prima e la terza consonante radicale, ammette una loro situazione di non adiacenza che entra in conflitto con la definizione di restrizione di cooccorrenza biconsonantica basata sul *Kitāb al-'Ayn*, e non può essere dunque adottato in questa sede.

Venendo alla seconda condizione cui sottostanno le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica nel *Kitāb al-'Ayn*, essa si identifica in termini moderni con la sonorità, il cui andamento *decresciente* o *crescente* può causare o neutralizzare rispettivamente l'irregolarità di cooccorrenza di due consonanti radicali adiacenti (sotto questo aspetto, la sonorità crescente non è dissimile dalla consonante espletante funzione di *faṣl/ḥašw*). La presenza di tale condizione di sonorità per le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica del *Kitāb al-'Ayn* è credibilmente suffragata dal seguente argomento, che si articola in tre punti. *In primis*, l'inversione dell'ordine delle consonanti radicali nelle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica *q-s* e *l-š* produce le sequenze *s-q* e *š-l*, le quali sono descritte nel *Kitāb al-'Ayn* come accettabili per l'arabo preclassico (vedansi i *loci probantes* indicati nella tabella 1 poco oltre). In secondo luogo, in arabo preclassico *q* ha verosimilmente ricevuto una realizzazione di consonante sonora, come testimoniato nella prassi della corretta salmodia coranica (*taǧwīd*) - nelle parole di Rabin (1951, 126): «But as *tajwīd* rarely represents a pure Hijazi tradition (cf. the *hamza* and the vowels), the voiced *qāf* must have been used outside the Hijaz as well, especially in those archaic Najdi dialects which provided the basis of Classical Arabic». Infine, nella gerarchia di sonorità stabilita su basi articolatorie da Parker (2002, 240-1) le fricative sorde *s*, *š* sono normalmente meno sonore della sonorante *l* ed opzionalmente (ossia, in talune realizzazioni ma non in altre) meno sonore di una consonante sonora come *q*. La somma di queste tre osservazioni *empiriche* induce ad esplicitare in termini di sonorità *crescente* l'accettabilità delle sequenze *s-q* e *š-l*, ed in termini di sonorità *decresciente* la loro irregolarità sotto forma di restrizioni di cooccorrenza biconsonantica *q-s* e *l-š* (rubricate come restrizioni K, L nella tabella 1 poco oltre). Ciò detto, la condizione di sonorità pare trascurabile nel presente lavoro, al contrario di quanto avviene per la condizione di adiacenza, dal momento che al-Ḥalīl la prevede solo per le appena discusse restrizioni *q-s* e *l-š*, non menzionando per tutte le altre restrizioni da egli trattate nei passi del *Kitāb al-'Ayn* riportati in tabella 1 alcuna inversione in grado di convertirle in sequenze biconsonantiche accettabili in arabo preclassico.

Riassumendo, le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica reperibili nel *Kitāb al-'Ayn* indicano in modo perspicuo delle manifestazioni di fonotassi irregolare consonantica, e più puntualmente delle *manifestazioni di fonotassi irregolare consonantica che si osservano estensivamente in*

*gruppi di due consonanti radicali adiacenti*. Le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica in questione ammontano a 18 e sono illustrate nella tavola sinottica denominata tabella 1, che riproduce fedelmente la ricerca testuale ed il relativo resoconto schematico di Talmon (1997, 137).

Tabella 1

Restrizione		Fonte	Note		
Simbolo	C radicali	Kitāb al-'Ayn...			
A	‘	’	2, 215	5 eccezioni; <i>faʿl</i>	
B	‘	ḥ	1, 60, 96	1 eccezione	
C	‘	ḥ	1, 96	1 prestito arabizzato	
D	h	ḥ	3, 359	<i>faʿl</i>	
D bis	h	ġ	1, 110; 3, 359	5 eccezioni	
E	h	‘	1, 105	<i>faʿl</i>	
F	h	’	4, 103	<i>faʿl</i>	
G	’	’	8, 297		
H	ġ	ġ	4, 429	1 eccezione	
I	q	k	5, 6, 32		
I bis	ġ	q	5, 6, 32	2 prestiti arabizzati	
J	ḍ	ṣ	7, 5		
K	q	s	1, 128-9	s-q possibile invece in arabo precl.; <i>faʿl</i>	
L	l	š	1, 256	š-l possibile invece in arabo precl.; <i>faʿl</i>	
(M)	q	l	š	(5, 41)	(3 C: non pertinente)
N	l	r		8, 273	
O	d	z		4, 120	
P	n	r		5, 265	<i>faʿl</i>
Q	t	ḍ		7, 7	

## 7.2 Contiguità biconsonantica

Un'ultima osservazione relativa all'insieme di restrizioni di cooccorrenza biconsonantica è filologica, ed intende valorizzare il contesto descrittivo in cui esse sono calate, il quale si compone di almeno due grandi momenti. Il primo momento, di contenuto empirico, assegna le consonanti delle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica a classi di suoni (*maḥrağ*) reminiscenti dei punti di articolazione della moderna fonetica, e comunque provvisti di fondamento articolatorio (cf. Talmon 1997, 130-1).<sup>2</sup> I punti di articolazione ḥaliliani sono illustrati sinteticamente nella tabella 2, che riproduce le consonanti ad essi afferenti nell'ordine di citazione impiegato nel *Kitāb al-'Ayn* (1, 57-8); mentre la tabella 3 riformula le 18 restrizioni di cooccorrenza biconsonantica evidenziando per i loro gruppi di due consonanti radicali adiacenti i punti di articolazione. Concentrando per ora l'attenzione sulla tabella 2, in essa la consonante ' è assegnata a due differenti punti di articolazione per fedeltà al testo originale, che iscrive ' tanto nel punto di articolazione di ' , ḥ, h, ḥ, ġ (*ḥalq*) quanto in quello di 'alif, w, y (*hawā'*) a seconda della presenza o assenza dei fattori articolatori *da't* e *hatt*. Il passo rilevante del *Kitāb al-'Ayn* (1, 52) è il seguente: *wa-'ammā l-hamzatu fa-maḥrağū-hā min 'aqṣā l-ḥalqi mahtūtatan mağğūtatan*. Purtuttavia, l'assegnazione di ' al medesimo punto di articolazione di 'alif, w, y appariva problematico a Sibawayhi prima che alla linguistica moderna (cf. Talmon 1997, 286) per il carattere di occlusione che distingue nettamente il primo suono dai secondi, e pertanto tale classificazione è posta tra parentesi e non considerata in questa sede.

Tabella 2

Simbolo	Punto di articolazione	Consonanti
1	ḥalq	' , ḥ, h, ḥ, ġ, '
2	lahāh	q, k
3	šağar al-fam	ğ, š, ḍ
4	'aslat al-lisān	š, s, z
5	niṭ' al-ğār al-'alā	ṭ, d, t
6	liṭah	z, ḍ, ṭ
7	dalaq al-lisān	r, l, n
8	šafah	f, b, m
9	hawā'	'alif <sup>1</sup> , w, y, (')

<sup>1</sup> Essa origina forse dal tentativo di unificare un tipo di macrovariazione diatopica di età preclassica, tale per cui alla pronuncia di ' in Ḥiğāz corrispondeva 'alif in Nağd: cf. Rabin 1951, 130-3.

<sup>2</sup> Appurata questa corrispondenza di massima, l'esatta identificazione dei punti di articolazione osservati da al-Ḥalīl con i moderni corrispettivi fonetici esula dagli scopi del presente lavoro, e si rimanda a Talmon (1997, 129-46) per maggiori approfondimenti. Lo stesso dicasi per i fattori di articolazione *da't* e *hatt* menzionati poco oltre.

Dopo aver acclarato il contesto articolatorio fondamentale in cui si pongono le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica grazie allo studio del momento descrittivo empirico dei punti di articolazione, è possibile ampliare ulteriormente la comprensione del medesimo contesto in relazione alle medesime restrizioni, e ciò attraverso lo studio di un secondo momento descrittivo del *Kitāb al-'Ayn*, di portata più teorica. Esso consiste sostanzialmente nella generalizzazione che *la causa ultima delle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica, e dunque della loro irregolarità fonotattica è la cosiddetta 'prossimità di punto di articolazione' (qurb al-maḥraġ)* - una generalizzazione che al-Ḥalīl trae dall'osservazione del loro comportamento d'insieme (cf. Talmon 1997, 137). A titolo esemplificativo, uno dei passi del *Kitāb al-'Ayn* (1, 60) che esprime questa generalizzazione recita così: *'inna l-'ayna lā ta'talifu ma'a l-ḥā'i 'illā fī kalimatin wāḥidatin li-qurbi maḥraġay-hā* 'tranne che in un lessema, ' non può combinarsi con ḥ a causa della prossimità del loro punto di articolazione'.

In particolare, si ricava dalla comparazione di tutte e 18 le restrizioni di cooccorrenza biconsonantica rubricate nella tabella 3 (vedasi anche la tabella 1 alla fine della sez. 7.1) che per 'prossimità di punto di articolazione' (*qurb al-maḥraġ*) al-Ḥalīl intende tecnicamente due consonanti radicali adiacenti aventi:

- Identico punto di articolazione, in 11 restrizioni su 18: vedansi le Restrizioni A-G, I, N, P in tabella 2.
- Due punti di articolazione immediatamente contigui, in 3 restrizioni su 18: vedansi le Restrizioni I bis, J, O in tabella 3. Uno stato denominato ivi *contiguità biconsonantica assoluta*.
- Due punti di articolazione separati da un solo punto di articolazione, in 3 restrizioni su 18: vedansi le Restrizioni H, K, Q in tabella 3. Uno stato denominato ivi *contiguità biconsonantica relativa*.

Tabella 3

Restrizione					
Simbolo	C radicali		Punti di artic. (cf. tabella 1)		Grado di prossimità di articolazione
A	‘	’	1	1	D0
B	‘	ḥ	1	1	D0
C	‘	ḥ̣	1	1	D0
D	h	ḥ̣	1	1	D0
D bis	h	ḡ	1	1	D0
E	h	‘	1	1	D0
F	h	’	1	1	D0
G	’	’	1	1	D0
H	ḡ	ḡ̣	1	3	D2
I	q	k	2	2	D0
I bis	ḡ̣	q	2	3	D1
J	d	ṣ	3	4	D1
K	q	s	2	4	D2
L	l	š	3	7	D4
(M)	q	l	š	-	(3 C: non pertinente)
N	l	r	1	1	D0
O	d	z	4	5	D1
P	n	r	1	1	D0
Q	t	ḏ	3	5	D2

I tre tipi di prossimità di articolazione così caratterizzati sono simboleggiati nella tabella 3 rispettivamente come D0, D1, D2, ove l’abbreviazione D indica la distanza dei punti di articolazione delle due consonanti radicali adiacenti osservabili in ogni restrizione di cooccorrenza biconsonantica: nulla, pari ad un punto di articolazione, oppure a due.

Pertanto, dalla comparazione dei punti di articolazione delle restrizione di cooccorrenza biconsonantica discende che l’appena citata generalizzazione ḥalīliana secondo cui la causa ultima delle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica, e dunque della loro irregolarità fonotattica, è la cosiddetta ‘prossimità di punto di articolazione’ può essere enunciata in modo più accurato come segue: *la causa ultima delle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica, e dunque della loro irregolarità fonotattica, è uno stato di identità, contiguità assoluta, o contiguità relativa dei punti di articolazione di due consonanti radicali adiacenti.*

Un’eccezione a questa triplice generalizzazione è data dalla restrizione di cooccorrenza biconsonantica l-š (cf. la Restrizione L nelle tabelle 1, 3), in cui i due punti di articolazione sono separati da ben 4 punti di articolazione, con una conseguente prossimità di articolazione alquanto lasca.

L'eccezione è però soltanto apparente, poiché le due stesse consonanti radicali adiacenti che danno luogo a questa restrizione danno luogo anche alla più estesa restrizione di cooccorrenza *triconsonantica q-l-š* (cf. la Restrizione M nelle tabelle 1, 3), inducendo così a ritenere che la prossimità di articolazione alquanto lasca sia una proprietà legata più alla restrizione di cooccorrenza triconsonantica *q-l-š* (Restrizione M) che alla restrizione *l-š* in sé e per sé (Restrizione L).

In chiusura di appendice, si enfatizza il valore operativo delle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica *ḥaliliane* per l'individuazione della correlazione tra fonotassi irregolare e strato popolare. In principio, come rimarcato alla fine della sez. 3.2, il mero raffronto tra la fonotassi consonantica irregolare, per come caratterizzata da *al-Ḥalīl*, e la fonotassi consonantica dei fitonimi e zoonimi coranici può servire a determinare l'eventuale irregolarità di quest'ultima, nonché il correlato riferimento ad uno strato popolare. Da un punto di vista prettamente procedurale, ciò equivale a dire che se *due consonanti radicali adiacenti* di un dato fitonimo o zoonimo coranico oggetto d'analisi mostreranno uno stato di *identità, contiguità assoluta, o contiguità relativa*, per come desumibile dalle restrizioni di cooccorrenza biconsonantica osservate da *al-Ḥalīl* e sintetizzato nella tabella 3 (D0, D1, D2), allora quel fitonimo o zoonimo coranico *manifesterà una fonotassi irregolare di carattere consonantico correlante con uno strato popolare*.